Anno XII. Venerdì 29 Giugno 1877 N. 154

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associaziona per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

PROGRESSI DELLA BUROCRAZIA ITALIANA
DOPO IL 18 MARZO 1876 (1)

Ab uno disce omnes.

Un novelliero francese (il Gozlan) ha scritto che « la burocrazia europea è lue che divora « tempo, danaro, uomini; e si risolve sempre in « un pezzo di carta col quale, chi ultimo lo ri« ceve, ha diritto di soffiarsi, e si soffia il « naso » (2).

Noi non andiamo, certo, ad imparar scienza d'amministrazione presso i novellieri; ma la bizzarra idea del Gozlan ci è ricorsa alla mente quando, non ha molto, invocati dalla Prefettura di Udine pronti provvedimenti, a riparo di disordini, provocati nel Consiglio d'un Comune della Provincia, di cui facciamo parte, dal sindaco del Comune stesso, abbiamo visto tenuti lungamente a bada i petenti da chi è ora della detta Prefettura rettore e lasciati, poi, in asso, con di più, che, mentre nel concetto del Gozlan, la lue burocratica finisce pur sempre in un pezzo di carta, eglino possono dire di non avere ottenuto nemmeno questo.

Ciò dimostra che, da quando il Gozlan scriveva, si son fatti presso di noi, forse in grazia del 18 marzo, progressi notevolissimi dalla burocrazia.

E sta bene.

Un'altro, ma più sodo e più competente scrittore di Francia (Laboulaye) ha però insegnato a non avere « la dèraison de raisonner avec « l'autoritè, qui ne raisonne pas, puisqu'elle a « toujours raison » (3).

Quindi noi, ch'eravamo fra i suddetti petenti, sperimentato che rivolgersi alle autorità amministrative, per ottenere giustizia e soddisfazione, gli è pestar acqua nel mortaio, abbiamo creduto migliore di appellarci dal *silenzio* della Prefettura di Udine (singolare appello!) anzichè al Ministero degli affari interni, alla pubblica, imparziale opinione, anco in riflesso che, nel caso, trattasi più di quistione di moralità, che di quistione d'amministrazione.

Non è nuovo nella nostra Provincia che ufficii pubblici rifiutinò certificati pel santo scopo di privare il cittadino di mezzi defensionali innanzi alle autorità giudiziarie (com'essi medesimi si sono espressi): noi abbiamo avuta occasione di ciò vedere nell'esercizio della nostra professione d'avvocato. È però nuovo, per quanto ci consta, e strano che a ripetuti reclami di Consiglieri comunali non si dia da una Prefettura nemmeno risposta.

Ecco, in breve, il fatto.

Fra le molte balzane idee del Sindaco di Palmanova c'è quella di non voler riconoscere nei Consiglieri del Comune il diritto di manifestare in Consiglio il proprio sentimento intorno all'azienda municipale, di volere, invece, riservata soltanto a sè la parola e di vedersi circondato da automi, che adottino o respingano, senza proferir motto, quanto piace a lui di adottare o respingere. Debolezze umane!

Nell'ottobre 1875, un Consigliere, al quale egli, sussidiato da debole, ancor timida maggioranza, indebitamente rifiutò di parlare, abbandonò sdegnato e protestando la seduta. Era *uno* e non aveva che l'influenza della ragione, (troppo poco ne' paesi piccoli, fra l'arruffio de' piccoli interessi) e, quindi, non bastò a fargli mutare sistema.

In appresso, nel n. 187 del 1876 di questo giornale, fu espresso il voto che nel Consiglio comunale di Palmanova si stabilisse ordine e libertà di discussione, e si fe' cenno dell'ora detto e d'altri fatti, che dimostravano com'essi vi mancassero. Non bastò neppure a fargli mutare sistema.

Si venne alla sesssione di primavera di quest'anno e siccome nuovi e buoni elementi si trovavano in Consiglio, era naturale che non vi si sopportasse più oltre la strana e irragionevole pressione.

Nella prima seduta (del 16 aprile) ricomincia il Sindaco a negare indebitamente la parola, tempestivamente e ripetutamente chiesta e perfino da lui promessa. Protesta energicamente il Consigliere, che l'ha domandata e ne nasce un tumulto. Il Consiglio, facendo atto di giustizia, revoca la deliberazione del Sindaco e dà al Consigliere facoltà di parlare, con voti quasi unanimi.

Nella seconda seduta (del 30 aprile) torna il Sindaco a negar la parola opportunamente chiesta per *mozioni d'ordine*, adducendo (risum teneatis!) che l'avrebbe concessa, se rimaneva tempo, *dopo esauriti gli argomenti tutti portati all'ordine del giorno*. Protesta ancora il Consigliere, che voleva parlare, e, dopo vivo battibecco, visto impossibile di persuadere il Sindaco alla legalità, abbandona l'adunanza, ritenendovi affatto oziosa la propria presenza, dacchè gli era interdetto di esporre quanto u tile gli pareva. Dietro a lui, l'abbandonano, indignati, metà de' Consiglieri e deliberazione non può trovar luogo per difetto di numero legale.

In seguito a ciò, due ricorsi vengono innalzati alla prefettura di Udine, soscritti da quattro consiglieri, corredati de' processi verbali di seduta e di altri documenti e con essi è domandato che si stabilisca nel Consiglio comunale di Palmanova rispetto alle persone ed alle opinioni, ordine e libertà di discussione.

Che fa su questi ricorsi monna Prefettura? Più fine della burocrazia del Gozlan, tiene a bada i ricorrenti un mesetto e mezzo, per poi non dar loro, nonchè evasione regolare, nemmeno atto di ricevimento de' ricorsi stessi e manda a restituire i documenti allegativi senza neppur comunicare, se i detti ricorsi siano stati accolti o rigettati, se vi si sia o no provveduto.

Quale progresso dal 18 marzo in qua! Prima, bene o male, sui reclami rispondevano pure qualche cosa: ora non rispondono più. O forse il processo di S. Firenze ha insegnato che la parola è d'argento, il silenzio d'oro?

Ma bando agli scherzi! O noi c'inganniamo a partito, o questo sistema della Prefettura di Udine fa alle capate co' più elementari principii di ragion pubblica e di libertà e perfino col tanto spesso invocato e tanto raramente rispettato senso comune. Noi non sapremmo, invero, spiegarcelo in alcuna guisa soddisfacente; se ingiusto ed impolitico esso, nel medesimo tempo, si manifesta. Ingiusto, perchè, commessa una lesion di diritto, debb'essere, avvenga che può, provveduto da chi spetta alla necessaria reintegrazione: impolitico perchè, privati di tale legittima soddisfazione, gli offesi penseranno a procacciarsene una da sè medesimi, pur rispettando le richieste della legalità, ma con gravissimo danno della cosa pubblica; impolitico ancora, perchè sparge perniciosa sfiducia verso le istituzioni.

D'altronde, nel caso particolare bisognava pure che i consiglieri del Comune di Palmanova, i quali hanno perfin dovuto, a tutela della propria dignità, abbandonar l'aula delle deliberazioni, venissero certificati che in avvenire potranno assistere a' Consigli con sicurezza di non esser fatti segno alle aggressive escandescenze del sindaco.

Ma il dir nostro che vale? « Dove la passio« ne governa (ben l'ha notato il Belviglieri) « ivi è cecità di giudizio e cadono spuntate le « armi del ragionamento » (1).

Signor Consigliere delegato della Prefettura di Udine, che avete voi fatto sui reclami prodottivi, addì 22 e 30 aprile decorso, da quattro consiglieri, contro i soprusi del sindaco del Comune di Palmanova? Li avete voi accolti quei reclami, li avete respinti, li avete almeno esaminati? Noi abbiamo visto presentarsi, per ordine vostro, a una seduta del Consiglio di quel Comune il Commissario locale: l'avete mandato in esecuzione di provvedimenti presi, o per riferire su provvedimenti da prendere? *pro* o *contro* il sindaco, *pro* o *contro* i reclamanti? Non sapete che ne' tempi nostri più che mai (come dice il già citato Belviglieri) la sola autorità a farsi rispettare non basta, se i suoi dettati si oppongano alle aspirazioni generali e legittime e non armonizzino anche nella forma colla verità e colla ragione? (2). Siete forse rimasto persuaso del fondamento incrollabile de' reclami, ma avete voluto, nel tempo stesso, salvare il sindaco, depositario dell'autorità?

Eh! via! signor Consigliere delegato, ne' governi retti a libertà non s'usa fare così: ognuno ha da ottener ragione, sia pubbljco ufficiale, sia cittadino privato, sia il sindaco, siano i consiglieri reclamanti di Palmanova.

D'altronde (e con ciò porremo fine al nostro dire) tenete bene a mente la sentenza di Platen; che la fedeltà (e, aggiungiamo noi, lo spirito di solidarietà) è bella virtù; ma virtù ben altrimenti più bella è la rettitudine:

Zwar eine schöne Tugend ist di Treue,
Doch schöner ist Gerechtigkeit! (1)

Di Palmanova, 24 giugno 1877.

D.r *Pietro Lorenzetti*
Consigliere comun. di Palmanova.

(1) Considerando noi la stampa come una pubblica guarentigia della libertà e della legge, diamo luogo a questo articolo di reclamo, pronti ad accogliere anche le altrui osservazioni in proposito. *Redaz.*

(2) Gozlan, les èmotions de Polydore Marasquin, ch. IV.

(3) Laboulaye, Paris en Amèrique, ch. 15.

(1) Belviglieri, storia d'Italia dal 1804 al 1866 lib. XX.

(2) Belviglieri, op. cit. lib. VIII.

(1) Platen, Gedichte, Glgah Gel., an einen Ultra.

ITALIA

Roma. Al più tardi tra una settimana sarà pubblicato il nuovo ordinamento della milizia mobile formato sulle nuove basi della recente circoscrizione militare. Nello stesso termine di tempo saranno pubblicate altresi le nomine nel personale dei colonnelli dell'esercito; il cui ritardo devesi attribuire al ministro, il quale, in questa occasione, ha voluto suffragare le sue deliberazioni col voto di tutti i generali dell'esercito. Il movimento nel personale degli uffiziali subalterni è tutto pronto e non si aspetta per pubblicarlo che la nomina dei comandanti di corpo.

ESTERO

Francia. Come abbiamo già accennato, domenica fu tenuto a Versailles il solito banchetto per l'anniversario del generale Hoche. I convitati, in numero di cento, erano senatori, deputati, consiglieri municipali e sindaci delle comuni vicine. Dopo alcuni brindisi, tra cui uno a Gambetta, questi alzossi a rispondere, e naturalmente non si occupò che della crisi attuale e dei mezzi per uscirne. Disse della volontà del paese disconosciuta; del torto fatto al suffragio universale; delle armi cui sta per dar di piglio il nemico. Ma la politica di questo sarà portata via come paglia dal vento. Il signor Gambetta si mostra sicurissimo della vittoria dei repubblicani nelle elezioni prossime.

« Miei cari concittadini, esclamò, siate fermi, siate fiduciosi. Tutte le circoscrizioni, tutti i dipartimenti sono simili tra loro, e quando ho detto alla Camera che partivamo in 363, ma saremmo tornati in 400, non ho detto parole per aria. Non l'ho detto che con prove, in seguito a inchieste e sulla fede d'informazioni particolareggiate e minuziose. E me n'appello alla Francia per la ratifica delle mie parole. Si, la Francia sceglierà tra una coalizione di partiti i quali, cosa empia! trionfando non potrebbero regnare che su ruine di cui si disputerebbero il possesso per lunghi anni di discordia e di guerra civile; sceglierà tra codesto *ignoto* pieno di sangue e di tenebre, e la Repubblica fondata sulla volontà nazionale: la Repubblica pacifica, la Repubblica progressiva e luminosa. La Francia dirà, sopratutto, che vuol la pace assicurata in casa e fuori, la pace difesa da tutti i pericoli. Poichè, se c'è di quelli che hanno d'uopo di dire: non vogliamo la guera: noi repubblicani non abbiamo bisogno di dirlo: tutti lo sanno ». Uno scoppio di applausi accolse queste parole.

Turchia. Il ponte costruito dai russi sul Danubio ha Braila e Ghesitz, scrive il corrispondente da Bukarest del *Pungolo*, è largo quattro metri, la fanteria vi può passare in linee di otto uomini di fronte. Solidissimo per i più pesanti cariaggi, non vi è tema possa sprofondarsi, perchè costruito in parte su cavalletti di legno castagno, conficcati a due metri nei bassi fondi del fiume, ed in parte con pontoni e zattere, tenuti fermi da pali diagonali ed àncore. Ieri i pionieri lavoravano ad un parapetto laterale ed alla situazione di molti fanali a petrolio. Il punto d'unione fra i due tratti costruiti da Braila e Ghesitz, è chiuso mercè una porta movibile, onde non proibire la navigazione del fiume.

Essendo su quelle tavole era impossibile non sorprendersi come i turchi avessero lasciato fare, senza opporre niun impedimento, un'opera così colossale. Bisogna proprio dire che i mussulmani siano caduti in ebetismo. In sul cominciare della campagna commisero il grave errore di lasciar occupare il ponte di Barboscia. Ora si son fatti costruire il ponte sotto i loro occhi, senza tirar neanche un sol colpo di cannone. Forse aspettavano di vederlo pieno di truppe per opporsi ed ecco ieri i russi con un movimento ardito, energico, cacciarli dai siti, sui quali s'erano appiattati e fortificati, Se la campagna continua così, per i russi non sarà che una marcia trionfale. Nè la sorpresa di ieri è giustificata, perchè 1854 i russi eseguirono la stessa manovra e con eguale successo. Non v'è a ridire, l'esperienza non è per i turchi.

Rumenia. Sulle imminenti operazioni dell'esercito rumeno scrivono da Bukarest alla *Presse* di Vienna in data del 21 giugno: La notizia che l'esercito rumeno prenderà una parte attiva all'imminente campagna, si è pienamente confermata. Noi intraprenderemo il passaggio del Danubio presso Gruja (rimpetto alla foce del Timock) e faremo l'accerchiamento e l'assedio di Viddino. Un trattato di alleanza fra la Rumenia e la Russia non esiste ancora; e per quanto so da fonte autentica, non si farà nemmeno in avvenire. Tutto quello che abbiamo potuto ottenere dal quartiere generale russo fu la promessa di darci, in acconto dei cinque o sei milioni che il pontente nostro vicino ci dava per i beni dello Stato situati nella Bessarabia, 68 cannoni da assedio ed il materiale occorrente per due ponti sul Danubio. Ma denaro, che è quello di cui più abbisogniamo, la Russia non vuole darcene. Subito dopo il ritorno dell'Imperatore Alessandro da Braila, sarà tenuto un gran Consiglio di guerra, al quale prenderà parte anche il nostro Principe, e poscia il Principe Carlo si recherà a Krajowa, ove pel momento vi sarà la sede del quartier generale rumeno.

Dispacci compendiati

— La *Neue freie Presse* conferma che i russi nel tentativo di passaggio a Nicopoli, furono respinti con gravi perdite. — La Russia avrebbe posta l'alternativa, o di entrare essa nella Serbia per aiutare il Montenegro, o che l'Austria occupi la Bosnia e l'Erzegovina. Andrassy avrebbe risposto che spedirebbe un corpo alla frontiera e che officierebbe la Porta in favore del Montenegro. (*Pung.*) — Si ha da Ragusa che Suleyman pascià venne ricacciato nell'Albania perdendo 10,000 uomini. — Si ha da Bukarest che i russi permisero all'esercito rumeno di cooperare alla guerra. I rumeni passeranno il Danubio presso Lom-Palanka e dipenderanno dal comando russo. (*Secolo*). — Aumentano le lagnanze di tutti i fornitori dell'armata russa. Essi sono pagati molto irregolarmente, con grandi ritardi e con ritenute ingiustificate. Tutto indica che le casse dell'intendenza russa sono assa mal fornite di denaro. — La Dobruscha è in piena insurrezione. Le autorità turche sono fuggite. Gl'insorti fraternizzano coi corpi d'occupazione russi. — Il console russo di Corfù fece sequestrare dalle autorità greche 150 casse di munizioni da guerra turche destinate a Prevesa. *(Lib.)*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 74) contiene:

(*Cont. e fine.*

579. *Avviso di concorso.* Resosi vacante per spontanea rinuncia del titolare il posto di segretario del Comune di S. Maria la Longa, è aperto il concorso al detto posto retribuito coll'annuo stipendio di l. 1300, a tutto il 31 luglio p. v.

580. *Espropriazione per causa d'utilità pubblica.* — Il sindaco di Forni di Sopra rende noto che la relazione sommaria, il piano di massima, la descrizione delle opere e dei terreni da danneggiarsi per riparazione della carreggiata in selicato e regolazione del piano stradale della contrada maggiore del capoluogo di Vico, compresa l'erezione d'un acquedotto al punto di congiunzione della contrada Stret, estendentesi fino al Tolina, opere di pubblica utilità, nonche l'elenco dei proprietarii dei terreni da espropriarsi, trovansi depositati all'Ufficio Municipale di Forni di Sopra per 15 giorni decorribili dal 27 and., affinchè gl'interessati possano prenderne conoscenza e produrre i creduti reclami.

581. *Avviso.* La pensionata Schüler Agata quale ex Suora Terziaria Francescana del soppresso Convento di Gemona, ed ora dimorante in New York (America) ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 37958 del fondo pel Culto per l'annuo assegno di lire 96, ed ha fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione. L'Intendente di finanza in Udine avvisa che il nuovo certificato d'inscrizione verrà rilasciato alla suddetta pensionata quando, trascorso un mese dal 27 corrente, non sia stata presentata opposizione legale all'Intendenza di Udine o alla Direzione generale del fondo pel Culto.

582. *Avviso d'asta.* Il 4 luglio 1877 presso l'Ufficio Municipale di Udine avrà luogo il primo incanto per l'appalto del servizio novennale di allestimento e sgombro dei palchi e stec-

cati pegli spettacoli delle corse ippiche nel pubblico Giardino in Udine.

583. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata dal sig. Di Filippo Giacomo fu Sante mancato ai vivi in S. Daniele nel giorno 3 aprile p. p. fu accettata in via beneficiaria per conto proprio e nell' interesse dei minori suoi figli dalla signora De Filippo Anna vedova del defunto.

584. *Bando per nuovo incanto in seguito ad aumento del sesto.* Nel giudizio di espropriazione promossa davanti il Tribunale di Udine dalla locale R. Intendenza Provinciale di Finanza, in confronto di Mauro Francesco fu G. Batt. di Udine, esecutato-defunto, e Tondolo Giuditta vedova del predetto Francesco Mauro, e Rosa Mauro figlia del medesimo, contumaci, venne deliberata per l. 400 la casa posta in vendita al sig. Luigi fu Antonio Daniotti di qui. Nel giorno 21 giugno predetto il sig. Francesco Nardini fece l'aumento del sesto sul prezzo di detta vendita. Conseguentemente nel giorno 20 luglio prossimo ore 10 ant. presso il Tribunale di Udine avrà luogo il nuovo incanto per la vendita al maggior offerente della casa medesima (sita in Udine, Borgo Viola, al civ. n. 651) sul dato di lire 467.

585 e 586. *Domande per derivazione di acqua.* La ditta Simone Chiaradia di Caneva ha invocata la concessione di derivare dal fiume Livenza l'acqua necessaria ad animare un motore per l'azione dei meccanismi della sega di marmi del Longone che si propone di erigere nel predetto Comune di Caneva; e la Ditta G. Batt. Degani di Udine ha invocata la concessione di tramutare in servizio di un opificio meccanico industriale di telerie l'uso dell'aqua finora destinata ad animare il mulino sulla roggia detta di Palma nella borgata inferiore al villaggio di Cussignacco. La R. Prefettura di Udine rende pubbliche tali domande, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati, per la prima, al protocollo del Commissariato distrettuale di Sacile, e per la seconda presso la R. Prefettura di Udine ove sono resi ostensibili i tipi e le descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò entro giorni 15 decorribili dal 27 andante.

587. *Avviso.* La Commissione dei creditori cessionari del dottor Francesco Cortelazis, cessato notajo a Udine, rende noto, per le eventuali opposizioni, che ha insinuato presso la Cancelleria del Tribunale di Udine, domanda di svincolo del deposito, dal predetto Cortelazis fatto a cauzione dell'esercizio del notariato.

Soscrizioni per derivazione acque dal Ledra. Dopo le schede pervenute al Comitato fino al 1 giugno (vedi *Giornale di Udine* N. 131) sommanti complessivamente Oncie 83 circa, pervennero fino al 28 giugno andante le seguenti:

Fabris nob. dott. Nicolò	Onc. 3 3/34
Venerio Pio Legato	» 2 24/34
Rinaldi dott. Daniele	» 1 18/34
Dedini Natale (seconda soscrizione)	» 1 16/34
Di Colloredo co. Pietro	» 1 —
Cernazzai Fabio	» 1 17/34
Mangilli march. Franc. (2ª soscriz.)	» 1 —
Pia Casa di Carità	» 1 —
Molaro Luigi	» 6/34
Rovere Angelo	» 3/34
Fabris ing. Natale	» 8/34
Bearzi Adelardo	» 17/34
Kechler Carlo	» 6/34
Barberis Giacomo	» 2/34
Cristoffolo Pietro	» 1/34
Colombatti nob. Ram.	» 30/34
Gigante Giuseppe	» 2/34
Prane Fratelli	» 9/34
Beretta co. Fabio (2ª soscriz.)	» 19/34
Romano dott. Nicolò	» 3/34
Zandigiacomo Giovanni	» 5/34

Le soscrizioni ammontano complessivamente al 28 giugno a circa oncie 100. Ne mancano dunque sole 20 per vedere assicurata l'impresa. Si spera ancora nel concorso di qualche facoltoso possidente. Se i primi soscrittori diedero il buon esempio, il concorso degli ultimi gioverà a coronare il successo delle lunghe pratiche.

Parliamo adunque delle cloache di Udine e di agricoltura. Sono molti anni, ancora prima della redenzione dell' Italia e dopo molte volte, che noi abbiamo dimostrato come è poco l'avere fatto, od il fare le *cloache di Udine;* se non si tengono sempre purgate da quelle immondizie, che vi si depositano.

Noi abbiamo detto, che si potrebbe farsi una Vettabia e delle bellissime marcite sui prati e sulle terre sottostanti alla Gervasutta, se si seguisse l'esempio di quelli di Rugby, città della Scozia, e di altre città, che da qualche tempo l' imitano, facendo scolare tutte, ma tutte le immondizie nelle cloache e portandole via con una corrente continua ed ablastanza abbondante di acque per diluirle tutte e convogliandole in canale coperto fino fuori dell'abitato, invece che mandarle nelle fosse della città ad appestarci vieppiù, e poi adoperandole in dette marcite; le quali manterrebbero di belle mandrie, e darebbero abbondanza di ottimo latte, di butirro eccellente ed anche di formaggio, per il consumo della città ed anche per il commercio.

Ma per potere far questo, bisogna condurre finalmente questo canale del Ledra-Tagliamento, che da qui a pochi anni si dovrà allargare, senza dire che si caverà tutta l'acqua possibile anche dal Torre.

Così; e così soltanto si tramuterà l'agro udinese tra Tagliamento e Torre, da poverissimo che è, in un fertile territorio. Così si sarà al caso di avere ad Udine la forza motrice a buon mercato, di giovare alle fabbriche esistenti, di fondarne delle altre, col capitale nostro, o d'altri, di accrescere ad Udine l' industria, il commercio ed anche la popolazione operosa e prospera, bandendo dal paese la miseria, come si ha fatto negli ultimi anni nella Provincia di Vicenza, di migliorare le finanze del Comune per il solo tributo di un maggior numero di consumatori più agiati, e quindi di migliorare tutta la città, meglio che cangiando sovente i nomi delle vie, tanto per disturbare la gente.

Ma, se non si comincia dal principio, cioè dal condurre intanto le acque del Ledra, non se ne farà nulla.

Avremo miseria e cloache e null'altro che cloache e miseria.

Ci dicono, che sono soscritte 100 delle 120 oncie di acqua richieste dal Consorzio del Ledra per dare mano ai lavori.

Che tra oggi e domani non si giunga a soscrivere le misere 20 once che restano, per godere il beneficio di pagare a buon mercato e non già molto più cara l'acqua? Che non lo comprendano i possidenti, i quali pure tante volte sono soggetti a perdere tutti i raccolti d' estate cui potrebbero invece salvare e moltiplicare? Che non comprendano essi che non si tratta soltanto di guadagnare assai e di dare un maggior valore alle loro terre, ma di non perdere i raccolti? Che non comprendano come uno, o due adacquamenti fatti a tempo ogni anno possono bastare a salvare il raccolto del granturco ed a preparare la semina del cinquantino, del colzat, delle rape, dell' erba medica e dei trifogli? Che essi non sappiano, che 600 lire pagate per 90 campi, o meno, o più in proporzione, è un prezzo di assicurazione minimo, cui essi pagherebbero per salvare i loro raccolti dalla ricorrente seccura e per assicurarsi anche l' affitto dei loro coloni? Che avendo ricavato di gran vantaggi dalla erba medica, e dagli animali e dai concimi, che ne sono la conseguenza, non comprendano anche quanto vantaggio ricaverebbero dal rendere costanti e forse doppi questi raccolti, e tripli, quadrupli quelli dei fieni? Che non sappiano quanto è vantaggioso di poter portare molti animali sul mercato, e soprattutto di poter mantenerli in buono stato e non ridurli magri, od essere costretti a venderli per iscarsezza di foraggio? Che non capiscano quanto giovi lo *spendere a tempo* per *guadagnare,* e che il non saper spendere, magari trovando i danari, è lo stesso che voler *conservare la miseria?*

Che adunque *oggi e domani* vadano a sottoscrivere l'impegno di queste *ultime venticinque oncie,* e che si dia mano presto al lavoro. Dopo questo Canale ne faremo certo degli altri, come li fanno con molta maggiore spesa dovunque lo possono.

Il prezzo del pane. Ci scrivono:

Preg. sig. Direttore,

Leggo nel *Secolo* del 25 corrente il seguente cenno che mi permetto di qui trascrivere:

« Il pane è ribassato di altri due centesimi, ed oggi costa quindi centesimi 42 ogni 800 grammi. Dalli e dalli qualche cosa si è ottenuto: ma facciamo osservare che i grani scendono sempre a prezzi così bassi, che non sono ancora proporzionati al prezzo del pane. Non bisogna dimenticare che questa è la stagione del buon mercato: ed è giusto che non solo i fornai, ma anche i consumatori ne abbiano a profittare. »

Questo che il *Secolo* dice per i consumatori di Milano, mi pare si possa dire anche per i consumatori di Udine, perchè se qualche fornajo ha abbassato il prezzo del pane, il suo esempio non è stato seguito da tutti e molti consumatori si trovano ancora in attesa di poter approfittare del buon mercato, di cui il *Secolo* dice che questa è la stagione. Mi abbia, signor Direttore, per suo devotissimo G.

Le processioni religiose fatte senza il permesso delle autorità governative continuano, al solito, a condurre da un lato ad assoluzioni e dall' altro a condanne. A Pordenone don Giovanni Zille, parroco di San Giorgio in quella città, accusato per questo titolo, fu mandato assolto da quel Pretore. A Gemona invece don Gonano Giacomo, curato di Alesso, fu condannato, pel titolo stesso, a un'ammenda di 10 lire, reluibili, se insolvente il condannato, con 5 giorni di arresto, ed al pagamento delle spese processuali.

È questo un punto che dovrebb' essere fissato da una norma generale e costante; secondo qual principio, è inutile che lo diciamo dopo gli articoli recentemente comparsi nel nostro giornale sui rapporti esistenti fra lo Stato e la Chiesa in tale argomento, e sul diritto e dovere spettante al primo di tutelare la libertà dei luoghi che sono destinati ad uso pubblico o non all'esercizio di questo o di quel culto.

I liquidi infiammabili. Ci scrivono: «Tempo fa il Municipio annunciava che una Commissione si sarebbe recata presso i negozianti di coloniali e di drogherie per verificare in qual modo si tengano i liquidi che per la loro infiammabilità esigono speciali cautele. Non so quale sia stato il risultato di questa visita; ma mi pare che il mezzo migliore per ottenere il desiderato scopo, che può dirsi di sicurezza pubblica, sarebbe quello di destinare un locale apposito per il deposito dei detti liquidi o un metodo pratico perchè la conservazione di essi non presenti alcun pericolo. A Milano que' signori droghieri hanno chiesto al Municipio uno di questi provvedimenti. Il Municipio di Udine farebbe assai bene a prevenire una domanda simile, prendendo delle misure o additando dei mezzi che servano ad allontanare ogni pericolo di quelle disgrazie che ripetuti casi tristissimi hanno dimostrate più volte pur troppo probabili ».

Derivazione d'aqua. La *Gazz. Ufficiale del Regno* del 26 giugno corrente reca un elenco di persone che hanno chiesto ed ottenuto alcune derivazioni d'aqua ad uso privato. Citiamo fra queste la Ditta commerciale Fior Bartolomeo, Nicolò e Domenico fratelli, che con atto 7 febbraio 1877 ha chiesto la facoltà di valersi delle aque scorrenti nella Roggia di Palma, nel Comune di Udine, in quantità non eccedente moduli 10 al minuto secondo, per animare una turbine della calcolata forza motrice di 26 cavalli dinamici, destinata in servizio di uno Stabilimento per tessitura meccanica del cotone, che si propongono di costruire nella tenuta di S. Bernardo, Frazione di detto Comune. La durata della concessione è d'anni 30 dal 1 gennaio 1876.

Viglietti festivi. La direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno festivi, che saranno distribuiti anche oggi, 29, siano valevoli per il ritorno fino al primo treno di lunedì 2 luglio.

Arresti. Le Guardie di P. S. hanno arrestato l'altra notte certo Z. G. per contravvenzione alla ammonizione; e le Guardie Municipali certo Z. V. per furto di una falce.

— I R.R. Carabinieri arrestarono il 22 corr. in Cercivento certo D. R. G. nella flagranza di ferimento.

FATTI VARII

Opere Pie. Una buona disposizione ha dato di recente il ministero dell'interno, riguardo alle amministrazioni delle Opere Pie, la quale può dirsi che provvegga ad una omissione della legge.

Il governo del rè, come può sciogliere i Consigli comunali, quando irregolarità od inosservanza delle leggi rendono necessario cotale provvedimento, così è in facoltà, per le ragioni medesime, di sciogliere, dopo sentito il Consiglio di Stato, le amministrazioni di beneficenza, e di nominare, nell'un caso e nell'altro, dei commissarii straordinari. Ma mentre la legge prescrive che i Consigli comunali debbano ricostituirsi entro il termine di tre mesi, niun limite assegna alla durata in ufficio dei commissari straordinarii per le Opere Pie.

Il ministero avendo potuto scorgere qualche caso in cui la missione del commissario si prolungava al di là delle esigenze del servizio, commise una statistica delle amministrazioni delle Opere Pie disciolte, colla data del decreto reale di scioglimento, a norma dell'articolo 21 della legge, e col nome del commissario straordinario.

Il risultato corrispose all'aspettativa del ministero, giustificando l'utilità e la necessità del lavoro intrapreso: si verificò pressochè ovunque che, decretato lo scioglimento di una amministrazione, quasi niuno curavasi di ricostituirla.

A tutto l'anno 1876 si trovavano rette da un commissario straordinario centoventiquattro Opere Pie, delle quali le amministrazioni erano state disciolte per la maggior parte negli anni 1874 al 1876, una nel 1865, due nel 1868, il resto negli anni intermedi.

Vi erano dunque Opere Pie rette da un commissario straordinario, e il più delle volte stipendiato con grave detrimento del patrimonio dei poveri da due, da quattro, da otto, perfino da dodici anni! Così il provvedimento temporaneo voluto dall'articolo 21, era diventato permanente. Il ministero adunque, accertata questa anormale condizione di cose, ha dato istruzioni rigorose ai prefetti perchè provveggano alla ricostituzione di queste amministrazioni nel più breve termine possibile.

Uragano. La sera dello scorso sabbato sulle parti piane della provincia di Gorizia si scatenò con impeto tremendo un turbine accompagnato da grandine. Il suo passaggio è segnato dalle più fiere devastazioni. Alberi sradicati, arbusti svelti, i frumenti e le biade abbattuti: ecco i danni prodotti da quel terribile uragano. La grandine in più siti d'una grandezza straordinaria (pari a uova di galline) accompagnata da vento impetuoso percorse una larga zona, da Merna e Fogliano, per Farra, Gradisca, Bruma, Romans fino al castello di Sacilotto. I danni maggiori si riscontrano nei pressi di Romans ove il frumento, prossimo alla maturazione, venne letteralmente calpestato. La grandine non durò che pochi minuti, ma fu desolatrice. Nei paesi maggiormente colpiti si può dire, scrive l'*Isonzo*, che il raccolto viene a mancare del tutto. In quella sera stessa a Gorizia un colpo di vento rovesciò un brougham, cagionando al cocchiere che era a cassetta delle contusioni gravi.

Istituti tecnici. La Commissione incaricata di rivedere i programmi per gli Istituti tecnici, dopo aver presa cognizione delle riforme già proposte e accettate dal personale insegnante ha incominciata a Roma la discussione delle modificazioni da introdursi in essi.

Undici città distrutte. L'*Eco d'Italia* di Nuova York che ci giunge colla data del 13 giugno, ci dà novelle di orribili disastri. Ecco quanto scrive: Il piroscafo postale giunto lunedì scorso da Aspinwal ci ha recato dettagliati ragguagli della terribile disgrazia che ha colpito tutti i paesi lunghesso la costa del Pacifico, da Callao, nel Perù, sino ai confini marittimi della repubblica del Chilì.

La notte del 9 maggio u. s. sarà memorabile nei giorni nefasti del Perù e della Bolivia; fuoco, terremoto, maremoto, flusso e riflusso s'unirono a spargere la desolazione, la distruzione e la morte, ove pochi istanti prima tutto era vita, ricchezza e gioia. Sono scomparse sotto le ruine circa undici città marittime; caddero vittime seicento vite umane; un gran numero di navigli naufragarono; altri riportarono forti avarie; tra questi, quattro navi italiane, mentre interi equipaggi furono ingoiati dalle onde. Passeranno molti mesi prima che vi si possa riprendere il traffico del guano, che tutti gli scali, tutti i moli, le darsene ed i cantieri ove esercitavasi questo commercio, sono spariti.

Il flagello di tanti elementi distruttivi non solo colpì le città marittime, ma si estese ventitrè leghe dentro terra; perciò la città di Tarapuca, le borgate di Pica, Maitila e Canchones sono più o meno ruinate.

Tra quelle città che più ebbero a soffrire vi ha Iquique, nel Perù; una scossa sussultoria ed ondulatoria della durata di quattro minuti e 20 minuti secondi, faceva diroccare gran parte degli edifici; quindi si manifestava su vari punti l'incendio, e mentre i bravi pompieri italiani, peruviani ed alemanni, tuttochè difficilmente potessero reggersi in piedi, tentavano spegnere il fuoco od almeno circoscriverlo — s'ode un tremendo grido: « *il mare! il mare!* » Era il riflusso dell'Oceano che irrompeva dal lido in ogni parte della malaugurata città, sì che ciò che le fiamme avevano lasciato illeso, i marosi travolsero negli abissi del mare.

Nè meno terribile fu la scossa di terremoto che colpì la città di Chanavaya; in alcuni luoghi si aprirono nella terra fessure di 15 piedi di profondità e tutta la superficie del suolo fu letteralmente cambiata. Qui perivano in brevi istanti 200 persone.

Pronostici pel mese di luglio. Ecco alcune notizie un po' premature, a dire il vero. Sono di Nick, il profeta di Perigueux, il quale ci fa sapere quanto segue sul mese di luglio.

Le correnti intermittenti o burrasche faranno la loro comparsa nell' Europa occidentale verso il 2, 9, 14, 21, 28: epoche che coincidono coi *nodi della luna* (passaggio di questo astro all'equatore), oppure coi *lunistizi* (cambiamenti di declinazione del nostro satellite).

Le burrasche infurieranno più frequentemente sul mare del nord. Colpi di vento, turbini, ondate e uragani isolati si manifesteranno i giorni 1, 3, 10, 12, 15, 17, 21, 25, 29 e 31 qua e là ad intervalli, ora su di una latitudine, ora su di un'altra, secondo l' importanza e il modo di declinazione della luna.

Variazioni brusche di temperatura. Calori intensi che supereranno i 35 gradi. Uragani isolati verso il 2, 10, 12, 15, 21 e 29. Grandinate. Escrescenze d'acqua locali. Poche pioggie estese, difetto d'umidità laddove non infurieranno turbini procellosi, specialmente nella zona meridionale.

Agli emigranti. Recenti notizie pervenute al ministero dell'Interno sulle attuali condizioni della Repubblica Argentina, fanno conoscere come al presente si esporrebbero a dura sorte gli emigranti, che intendessero rivolgersi a quelle contrade. Gli emigranti stieno in guardia, perchè sono avvertiti.

Lascito cospicuo. Il sig. Giuseppe Cellini testè morto in Bologna, ha nel suo testamento disposto della cospicua somma di 300,000 lire a beneficio di Opere Pie delle città di Genova e di Bologna.

Tariffa ferroviaria. Secondo una nuova tariffa ferroviaria, l'estratto di legno di castagno solido e liquido in casse ed in fusti, ottiene una non piccola riduzione nei prezzi di trasporto, essendo trasferito dalla 1ª. alla 2ª. classe.

Notizie scolastiche. I Provveditorati centrali per l'istruzione primaria e secondaria nel Ministero della pubblica istruzione hanno cominciate i lavori preparatorii pel movimento del personale insegnante. Questo movimento il

quale per gli anzi passati solevasi fare nel mese di settembre non senza molteplici inconvenienti per le affrettate deliberazioni che talvolta rendevansi necessarie incalzando l'apertura delle scuole, sarà ora fatto e compiuto nella seconda quindicina del mese di luglio.

L'Italia all'Esposizione Universale del 1878. Al ministero di agricoltura, industria e commercio si spingono con molta alacrità gli atti preparatori per la partecipazione dell'Italia alla Mostra Universale che si terrà in Parigi nel prossimo anno 1878. In seguito alla comunicazione data dall'ambasciatore italiano a Parigi che il governo della repubblica francese è fermamente deciso di non prorogare l'anzidetta Esposizione, l'onor. Maiorana Calatabiano sottoporrà quanto prima al Consiglio dei ministri la nomina del regio commissario e si farà sollecito di nominare eziandio i membri che dovranno comporre il giurì italiano. L'ufficio del regio commissariato comincierà a funzionare a Parigi sui primi del mese di novembre di quest'anno. Intanto si sono date le più sollecite disposizioni perchè i lavori di ornato ed abbellimento esterno della zona assegnata all'Italia nella Mostra del 1878, sieno presto ultimati, ed il comm. Basile, che ne è il direttore, si adopera con molto zelo onde gli ordini del ministero sieno prontamente ed efficacemente eseguiti.

Arruolamento mozzi. Per recentissima disposizione ministeriale l'arruolamento nella R. Scuola-mozzi venne protratto al 15 luglio p. v.

Le corse di cavalli a Treviso avranno luogo nei giorni 4, 6, 8, 10 e 11 del prossimo venturo novembre.

CORRIERE DEL MATTINO

Come era a prevedersi, i russi di Zimmermann, dopo aver occupato Matcin, oggi si annunzia che hanno investito Isakcia, Tulcia ed Hirsova. Gli è in queste piccole fortezze dalla Dobrugia settentrionale che i turchi disposero alcune forze per la difesa, non però molto imponenti, perchè non sembrano annettere grande valore alla conservazione di quella provincia; ed in tale proposito venne già rilevato che la principale posizione dei turchi starà nella linea Cernavoda-Kustengiè, che rappresenta in certo modo l'arteria precipua della provincia stessa.

Frattanto le operazioni di guerra fervono pure lungo l'alto Danubio. Mentre si continua a bombardare Rutsciuk, i russi, dicono i dispacci odierni, hanno passato il Danubio anche a Zimnitza, sloggiando il nemico dalle sue posizioni e bombardando Nicopoli. Alle ultime date il passaggio del fiume e la battaglia continuavano. Questo passaggio combinato con quello della Dobrugia, fa supporre che i russi tendano a circuire i turchi entro il quadrilatero, mentre da altro canto una parte dell'ala destra russa tenterebbe arditamente la marcia diretta da Nicopoli e Sistov pel Balcano di Etropoli e Coggia, verso Sofia e Filippopoli.

In confronto a queste notizie della Turchia europea, non mette conto il dilungarsi nell'esame dell'*ibis redibis* dei bollettini di guerra asiatici. Fazioni decisive non sono accadute e si faranno forse ancor molto aspettare. Tergukasoff si distinguerebbe per intraprendenza e tatto; ma gli scontri avvenuti finora non sembrano che di poco momento.

Dispacci da fonte turca vorrebbero oggi smentire la disfatta dei turchi nel Montenegro. Essi dicono anzi che Mehemet Alì sconfisse i montenegrini nella Moratscha, bombardando anche questa località. Un dispaccio da Cettigne al *Tempo* d'oggi dice invece che proprio nella Moratscha Mehemet Alì fu disfatto e inseguito fino a Colascin. Se, come pare, quella del *Tempo* è la versione vera, i turchi, in luogo di unirsi vittoriosi nel cuore della Cernagora, avrebbero dovuto operare tristamente la loro congiunzione... a Podgorica, perdendo l'Erzegovina!

Un dispaccio da Parigi oggi reca che il gerente della *Repubblique française* fu processato per aver riprodotto un dispaccio del *Daily-News* circa il viaggio dell'arcivescovo Guibert a Roma. Ora quel dispaccio diceva che nel messaggio di Mac-Mahon portato da mons. Guibert al Papa sarebbe scritto che «nelle circostanze attuali il Papa non deve contare sulla cooperazione della Francia, ma che la Santa Sede non deve interpretare ciò se non come una misura di prudenza adottata affine di accelerare un nuovo trasferimento della capitale a Firenze». È veramente ammirabile questa *misura di prudenza* che consiste nel far nulla e che produce così grandi effetti! Ad ogni modo è significativo il processo al citato giornale francese. Il ministero Broglie si allarma di tutto quello che può far credere a quello che veramente è, cioè al suo carattere reazionario e alla sua dissimulata avversione all'Italia.

— L'onor. Mezzacapo, ministro della guerra diede nuovamente ordini urgenti perchè la compera dei cavalli per l'artiglieria e la cavalleria sia effettuata immediatamente. (*Bacchiglione*).

— Non è improbabile che l'onorevole Presidente del Consiglio Depretis si rechi quanto prima presso il Re, onde informarlo degli avvenimenti che semprepiù si aggravano. (*Id.*)

— Fra i molti e ricchi regali che il papa ha ricevuto da tutte le parti del mondo in occasione del suo giubileo, gli pervennero dalla Sicilia circa 10,000 filzo d'agli e cipolle, e dalle Romagne una grande quantità delle rinnomate mortadelle e cotechini. (*Id.*)

— Da un dispaccio da Budapest, 27, all'*Opinione*: Credesi che, in vista dell'attitudine pacifica delle Potenze interessate ed ora neutrali, la Russia, dopo aver riportata una vittoria nella Bulgaria, dovrà desistere da ogni ulteriore attacco poichè un'attitudine diversa la porrebbe in conflitto coi veri interessi dell'Occidente d'Europa, e soprattutto con quelli della Monarchia austro-ungherese, che non è disposta a seguire con indifferenza nè i turbolenti moti ai proprii confini orientali, nè il progresso della Russia oltre i Balcani.

— Mandano da Tenda alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo: «Il governo francese aveva mandato due compagnie del genio nelle montagne di Nizza per studiare lo sbocco delle Alpi. Ora dietro un ordine governativo vennero sospesi gli studi ed i lavori di sbarramento delle Alpi marittime dalla parte francese.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bucarest 27. Le Camere furono chiuse. Il Messaggio del Principe ricorda la condotta della Turchia verso la Rumenia; dice che la Nazione e il Governo, avendo esaurito i mezzi di accomodamento, affidarono i diritti del paese alla giustizia delle Potenze garanti; ricorda che le Camere proclamarono l'indipendenza dando al Governo i mezzi di sostenerla.

Pest 27. Il bombardamento di Rustciuk considerasi una diversione: credesi che il grosso dell'esercito russo passerà il Danubio fra Sistova e Nicopoli all'imboccatura dell'Aluta. Lo Czar andrà a Slatina, quindi all'imboccatura dell'Aluta ad assistere il passaggio dell'esercito.

Costantinopoli 27. Un dispaccio da Turtukai d'ieri annunzia che i Russi che occupano l'isola dirimpetto a Turtukai tentarono di avanzarsi sopra una ventina di barche verso la riva turca, ma furono respinti. Il bombardamento di Rustciuk continua. Assicurasi che i Russi si avanzarono fino ai dintorni della ferrovia di Kustendshe.

Costantinopoli 27. Un dispaccio del Governatore di Erzerum in data di lunedì annuncia che un nuovo combattimento ebbe luogo nei dintorni di Delibaba; i russi furono respinti con grandi perdite. Notizie da Sucum-Calè non recano importanti progressi nella spedizione del Causo.

Parigi 27. I dispacci turchi smentiscono le vittorie dei montenegrini e affermano che Suleyman è vincitore.

Costantinopoli 27. (*Sera*). La relazione di Suleyman constata che nei combattimenti dal 17 fino al 24 corrente i turchi ebbero 1500 fra morti e feriti. Le perdite dei montenegrini furono del doppio.

Costantinopoli 27. Un dispaccio di Mehemed Alì in data di domenica annunzia che i montenegrini furono battuti nei dintorni di Morasca.

Parigi 28. Il gerente della *Repubblique française* fu processato per avere riprodotto il dispaccio del *Daily News* circa il viaggio dell'Arcivescovo Guibert a Roma.

Pietroburgo 27. (*Ufficiale*). I russi avanzandosi contro la posizione di Zichidsiki incontrarono molte truppe turche; seguì un combattimento, nel quali 11 ufficiali russi rimasero feriti. I turchi attaccarono il 24 l'ala destra ed il centro dei russi, nella posizione di Samebas; i turchi furono respinti con grandi perdite; i Russi ebbero 150 fra morti e feriti. Un vapore turco bombardò il 25 corrente la posizione dei Russi a Flory, ma fu respinto.

Londra 28. Quasi tutti i giornali che analizzano l'ultimo discorso di Tisza lo trovano prudente, pieno di dignità e meritevole dell'attenzione di tutta l'Europa. Il contegno passivo dell'Austria-Ungheria, accennato da Tisza, di fronte alle complicazioni orientali, viene generalmente dichiarato degno di imitazione da parte inglese, e si spera che le dichiarazioni di Tisza serviranno a calmare le apprensioni degli allarmisti inglesi.

Bucarest 28. Il Granduca Nicolò telegrafa: Oggi, 27, all'alba l'ottavo corpo, preceduto dalla 14.a divisione passò il Danubio presso Zimnitza (dirimpetto a Sistow). Il nemico fu respinto dalle sue posizioni avanzate. Il passaggio continua con barche. La battaglia continua. Nicopoli è in fiamme, bombardata dalle nostre truppe Tutto il Corpo di Zimermann passò il Danubio presso Galatz, e occupa Isatska, Tulcia, e Hirsova.

Vienna 28. (Camera dei deputati). Il ministro-presidente principe Auersperg, rispondendo alla recente interpellanza Hoffer dichiara che non solo la Germania non prese l'iniziativa di un'alleanza offensiva e difensiva, ma che nemmeno in massima ebbe luogo qualche cosa di simile, motivo per cui non vi poteva essere il caso di un rifiuto. Anche in oggi il governo non ravvisa motivo alcuno di uscire in qualsiasi senso dal suo contegno neutrale. Anche oggi le relazioni colle potenze estere sono le stesse, e non vi è ragione alcuna di mobilizzare le forze dell'Impero. Ma se dovessero succedere dei fatti che mostrassero la necessità di rinforzare le truppe ai confini della monarchia, il governo, non in contraddizione, colle sue anteriori dichiarazioni ma in esecuzione delle stesse ed entro i limiti della neutralità, si riserva di prendere le misure che crederà necessarie a tutela dei nostri interessi immediati.

La circostanza che finora il governo non trovò necessarie simili misure, e, con riguardo alla situazione finanziaria, può dispensarsene anche in oggi, è salda guarentigia che esso non le decreterà nè prematuramente, nè in misura più larga di quanto sarà per richiederlo la stretta necessità: nè più nè meno. In questo senso dichiara il governo che l'Imperatore sinora non si è trovato indotto ad ordinare speciali misure militari. (*Vivi applausi*).

ULTIME NOTIZIE

Vienna 28. La *Corrispondenza Politica* ha da Cattaro 28: Mehemed Alì che attaccò i Montenegrini nellla Moratsca fu battuto a Kolassina. Tutte le truppe regolari turche nell'Erzegovina ricevettero l'ordine di recarsi in Albania ove si dirigono tutte le provvigioni che si trovano nei magazzini da Metkovich fino a Mostar. Lo stesso foglio reca da Bucarest: In questo momento un quarto corpo d'armata russa entra per Bolgrad in Rumenia. Altri grandi distaccamenti di truppe sono già da qualche giorno in marcia da Plojesti per Slatina e Giurgevo.

Costantinopoli 28. (Dalla *Havas*). Dispacci privati confermano la vittoria riportata lunedì dai Turchi presso Zevin. Dicesi che nella Dobrugia si trovino già 40,000 Russi. Essi occuparono Babadagh.

Budapest 28. Mayer venne eletto direttore della *Anglobank* Nel processo della *Kaschaubahn* il giudizio diede una sentenza assolutoria.

Vienna 28. I montenegrini si riorganizzano a Danilovgrad ed a Maklien per opporsi alla prossima invasione minacciata dai turchi.

Berlino 28. Entro i primi giorni del prossimo luglio è atteso in questa capitale lo Czar con numeroso seguito.

Bukarest 28. Cogolniceano parte per Vienna. Lo Czar ispeziona le truppe a Magurelli ed a Flamunda ed assisterà ai preparativi delle truppe russe, che concentransi allo sbocco del Vede, a Petroseni e Simnitza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 28 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp annuali verdi e bianche	4680	65	211	55	4	45	4	80	4	68	4	60
Nostr. gialle e simili	1084	05	140	25	4		4	25	4	13	4	31

Per la Commissione per la Metida
Per il Referente
DOIMO DELLA MORA.

Sete. *Lione 26 giugno.* Affari stentati nelle sete europee con alcune tranzazioni nelle asiatiche; prezzi invariati. Oggi passarono alla condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	14	Balle	6
Trame	»	6	»	17
Greggie	»	3	»	26
Pesate	»	—	»	118

Peso totale chilog. 11.490.

Bozzoli. *Treviso 27 giugno.* Giapponese da 4.70 a 5.40; gialla da 5 a 5.80; polivoltine da 2.50 a 3.25.

Cereali. *Torino 26 giugno.* — Nessuna variazione nel prezzo dei grani dal mercato scorso: meliga stazionaria; segala sempre mo to offerta; affari limitati in tutti i generi.

Grano 1ª qualità (per quintale) da lire 31 50 a 33 50 — Id. 2ª qualità da L. 27 a 30.50 — *Meliga* da L. 18 a 20. — *Segala* da L. 18 a 19 — *Riso* da L. 38.50 a 45 — *Avena* da L. 23 a 24 — Riso e Avena fuori dazio.

Olii. *Trieste 27 giugno.* — Arrivarono quintali 250 Dalmazia e botti 50 Durazzo. Si vendettero caratelli 70 Candia a f. 52 e botti 10 sopraffino Molfetta a f. 69.

Petrolio. *Trieste 27 giugno.* — Mercato in calma. Arrivato l'«Investigator» con 4086 barili. Le commissioni di merce pronta sono in dettaglio. Le notizie da tutti i mercati sono fiacche ed anche nei mercati del Nord sembra essersi impegnata una lotta fra aumentisti e ribassisti.

Notizie di Borsa.

PARIGI 27 giugno

Rend. franc. 3 0|0	70.15	Obblig ferr. rom.	235. —
» » 5 0|0	106.37	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.90	Londra vista	25.20 | —
Ferr. lom. ven.	150.	Cambio Italia	8 3|4
Obblig. ferr. V. E.	222. —	Cons. Ingl.	94 4|16
Ferrovie Romane	69.	Egiziane	—.—

BERLINO 27 giugno

Austriache	369.50	Azioni	229.50
Lombarde	118.	Rendita ital.	69.20

LONDRA 27 giugno

Cons. Inglese	94 3|4 a .—	Cons. Spagn.	10 1|2 a —. —
» Ital.	70 3|16 a —.—	» Turco	8 1|2 a .—

VENEZIA 28 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 77.65 a 77.75 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.03	L. 22.05
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.42 | —	» 2.43 | —
Bancanote austriache	» 2.18 1|2	» 2.19 | —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L. 77.55	a L. 77.65
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	» 75.40	» 75.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.02	a L. 22.04
Bancanote austriache	» 218.50	» 218.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

La Rendita italiana jeri: A Parigi 71.25 A Milano 77.60. I da 20 fr. a (Milano) 21.98.

TRIESTE 28 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.93 | —	5.94 | —
Da 20 franchi	»	10.05 1|2	10.06 1|2
Sovrane inglesi	»	—.— | —	—.— | —
Lire turche	»	—.— | —	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	»	| —	| —
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	110.50 | —	110.75 | —
idem da 1|4 di f.	»	—.— | —	—.— | —

VIENNA dal 27 al 28 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	60.80	60.70
Prestito nazionale	»	65.90	65.93
detto in oro	»	72.05	72.05
detto del 1860	»	111.80	111.60
Azioni della Banca nazionale	»	780.—	778.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	142.40	142.25
Londra per 10 lire stert.	»	125.60	125.[illegible]
Argento	»	110.51	110.[illegible]
Da 20 franchi	»	10.05 | —	[illegible]
Zecchini	»	5.95 | —	[illegible]
100 marche imperiali	»	61.80 | —	[illegible]

Orario della Strada Ferrata

Arrivi: da Trieste	Arrivi: da Venezia	Partenze: per Venezia	Partenze: per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., » 2.24 pom., » 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant., » 3.20 pom., » 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.